

**TITOLO:** Vandelli Bike: fra storia e natura

**DISLIVELLO:** 950 m.

**DATA E ORA:** 15 Settembre 2012, ore 8,15

**LUOGO:** Pievepelago

**DURATA:** 5 ore

**DIFFICOLTÀ:** MC



foto S. Gardini, Archivio CAI

### L'ITINERARIO

Pievepelago, Roccapelago, Selvella, Fabbrica, Passo Cento Croci, Roncobrellaro, Riolunato, Pezzuole, Pievepelago

Da Pievepelago si attraversa il centro seguendo la Statale in direzione Modena per poi svoltare a sx in direzione Roccapelago su una strada poco trafficata, che in costante salita ci porta a oltrepassare prima il borgo di Roccapelago poi l'Oratorio Giovannoni. Ora siamo sulla storica Via Vandelli che con il suo percorso semipianeggiante molto panoramico ci porta verso il Passo Cento Croci passando da Fabbrica e da alcune capanne, che si presume siano di origine celtica. Dal passo per la vecchia strada - sempre su sterrato - si scende in direzione del Borgo di Serpiano, si incrocia la Statale 12 e dopo qualche chilometro si scende a sx, in direzione del Borgo di Roncombrellaro e Groppo, utilizzando tratturi e strade asfaltate poco trafficate. La discesa punta nella Valle dello Scoltenna in direzione Riolunato, si attraversa il fiume omonimo sul ponte della Luna poi si sale al paese di Riolunato, per poi salire su forestale a Pezzuole e scendere al ponte della Fola con la caratteristica forma a schiena d'asino. Infine, si segue la strada asfaltata che in qualche chilometro riporta a Pievepelago.

### I LUOGHI

Le prime notizie su Pievepelago, risalgono al 753. Alla fine del XVIII secolo Pievepelago ebbe grandi vantaggi dalla costruzione della via Vandelli. Fortemente voluta dal Duca Francesco III d'Este, essa collegava originariamente le città di Modena e Massa. L'abate ingegnere, geografo e matematico di corte Domenico Vandelli fu incaricato di concepire e disegnare un nuovo tracciato stradale che fosse all'avanguardia dei tempi. Con l'annessione del Ducato al nascente stato italiano nel 1859, la strada perse importanza e subì un brusco degrade, sostituita dalla attuale via Giardini. Lungo il percorso molto panoramico - che spazia dal Monte Cimone al passo dell'Abetone e l'Appennino reggiano - si incontrano diverse emergenze quali Sasso Tignoso, costituito da un massiccio di serpentino d'effusione vulcanica. Si incontrano Fabbrica (antico posto tappa per il cambio dei cavalli e ricovero dei viandanti) e Capanno Guerri (tipica costruzione presumibilmente di origine celtica), i borghi di Serpiano, Roncombrellaro e Groppo. Prima di ritornare a Pievepelago, si passa dal Ponte della Fola di origini romaniche: il primo documento in cui si parla del ponte risale al 1028 ed è l'unico esempio noto di ponte di pietra a due arcate in tutta l'Emilia.